



Traumi e dolori: come aiutare il corpo a “curarsi” da sé

Il suo nome è abbastanza complicato: si chiama *trasferimento energetico capacitivo e resistivo*, in sigla **Tecar**, ma il suo funzionamento è semplice e, soprattutto efficace. Ed è questo che interessa, soprattutto a chi soffre di disturbi dell'apparato locomotore, come distorsioni, traumi muscolari, fratture ossee, contratture, tendiniti, periartriti, dolori di schiena acuti e cronici, e via elencando o del sistema circolatorio. Ne parliamo con il sig. Aiazzi, che da diversi anni utilizza questa metodologia nella città di Monza.

Cos'è la Tecar? Il sistema Tecar utilizza un'apparecchiatura che, attraverso elettrodi manovrati dal terapista, trasferisce energia ai tessuti, senza alcuna irradiazione dall'esterno ma provocando all'interno “correnti di spostamento” attraverso il movimento alternato di cariche elettriche. Queste, sotto forma di ioni, sono componenti essenziali dei tessuti e, sotto l'azione dell'apparecchiatura, generano una sorta di riscaldamento interno che va ad agire a diversa profondità, passando dalla zona sottocutanea fino all'osso. In pratica è lo stesso principio del condensatore, ma applicato con intensità nettamente inferiori: a seconda del tipo di “resistenza” che incontrano nei diversi tipi di tessuti, le cariche elettriche riescono a raggiungere esattamente la zona voluta.

Quali parti del corpo possono essere trattate con la Tecar? Si riescono a trattare tutte quelle zone profonde, come i tendini, le capsule, i muscoli, le cartilagini e le ossa, che altrimenti non sarebbero raggiungibili con altri metodi. L'aumento di temperatura interna, dovuto al passaggio di corrente, favorisce l'afflusso di sangue ai tessuti ed il ristabilirsi del loro corretto metabolismo attraverso l'appor-

to di ossigeno. La Tecar è dunque un trattamento “attivo” che induce il corpo stesso a reagire ed a iniziare i processi di autoriparazione che lo porteranno in tempi molto brevi a riacquistare la sua corretta fisiologia.

Per quali problematiche viene utilizzata?

Per i traumi e le lesioni conseguenti alle più svariate cause, come fratture ossee, legamentose e muscolari, stati infiammatori acuti e cronici dell'apparato osteo-artro-muscolare, ed in tutti quei casi in cui è necessario ridurre il dolore in tempi brevi, provvedendo ad un rapido recupero del movimento. Se fino a poco tempo fa questa tecnologia era ad esclusivo appannaggio del mondo sportivo professionistico, oggi è accessibile a tutti.

È un trattamento applicabile anche per altre problematiche?

Certamente. Migliorando il drenaggio venoso-linfatico, accelera il riassorbimento degli edemi e dei versamenti ematici, e, di conseguenza, viene molto bene utilizzata anche per il trattamento del sistema circolatorio di ritorno e nell'ambito del trattamento localizzato degli inestetismi in campo estetico, quali ad esempio la cellulite o l'adiposità localizzata. ■

www.linfomedica.it